

**CAPITANI DI SVENTURA**

## Sorpresa: flop delle lauree umanistiche

» **STEFANO FELTRI**

**LELAUREE** in materie scientifiche sono più utili di quelle in materie umanistiche? A giudicare dai dati sulle iscrizioni di questo anno accademico, sembra che i ragazzi italiani la pensino così. *Repubblica* ieri riportava dati della Crui, la conferenza dei rettori: per la prima volta nell'anno 2014/2015 i nuovi iscritti a facoltà scientifiche hanno superato quelli a facoltà sociali (scienze politiche, economia, comunicazione): 92.869 contro 92.815. È un sorpasso illusorio. Allargando lo sguardo, gli immatricolati alle facoltà scientifiche sommati a quelli dei corsi sanitari valgono il 46,38 per cento del totale. Le matricole delle facoltà sociali sommate a quelle delle facoltà letterarie restano maggioranza, il 53,36. Ma la tendenza è chiara: in dieci anni sono crollate del 32 per cento le immatricolazioni a facoltà sociali, del 19 per cento a quelle letterarie, del 17 a quelle sanitarie (a numero chiuso, quindi categoria a parte) e soltanto del 3 nelle facoltà scientifiche. Per un articolo pubblicato su queste pagine in estate si è scatenato un putiferio, i difensori delle lauree umanistiche, quelli che "con filosofia puoi fare tutto", sono insorti. Gli studenti italiani, probabilmente complice la crisi e gli alti tassi di disoccupazione, sembrano fuggire dalle facoltà che - in linea di massima - garantiscono le minori possibilità lavorative. Stando all'indagine del consorzio

Almalaurea, a cinque anni dalla laurea (2009) il tasso di disoccupazione è dell'1,5 per cento tra i medici, del 2,9 tra gli ingegneri, del 6,3 tra chimici e farmacisti. Tra chi ha preso indirizzi letterari, invece, la disoccupazione è al 17,3 per cento, al 16,6 per le materie giuridiche. L'unico gruppo di facoltà scientifiche che sembra sconsigliato è quello delle materie geo-biologiche, i cui laureati che dopo cinque anni cercano lavoro invano sono il 13,6 per cento. Studiare conviene sempre, anche per le prospettive lavorative. Ma alcune facoltà sono più utili delle altre per chi, oltre a voler studiare cose interessanti, richiede all'università di renderlo competitivo sul mercato del lavoro.

